

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 28.11.2021

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

- 1. Lunedì 29 Novembre i sacerdoti iniziano a visitare gli ammalati** per la Confessione e la Comunione in occasione del Santo Natale.
- 2. Mercoledì 1 Dicembre ("Mercoledì di Emmaus"):**
 - **ore 8.00** Santa Messa e **catechesi per pensionati e anziani**
 - **ore 18.00** Santa Messa e **catechesi per adulti**
 - **ore 21.00 - 22.00: Adorazione Eucaristica** personale
- 3. Domenica 5 Dicembre** avremo la gioia di incontrare, qui in parrocchia, il diacono **don Massimo Locatelli** - nostro compaesano - per una testimonianza durante le SS. Messe delle **ore 8.00 - 10.00 - 11.15**. Gli assicuriamo la nostra amicizia e la nostra preghiera in attesa della sua ordinazione sacerdotale che avverrà, nel Duomo di Milano, sabato 11 giugno 2022.
- 4. Domenica 5 Dicembre** dopo ogni Santa Messa si terrà il **"Rito di Benedizione delle Famiglie"**. Verrà consegnata la Lettera del nostro Arcivescovo, l'acqua benedetta, lo schema per la preghiera in famiglia di domenica 19 dicembre e la busta per la tradizionale offerta alla parrocchia.
- 5. È aperto per i bambini e le bambine il CONCORSO "PRESEPE INTO THE BOX"**. I presepi dovranno essere **consegnati entro mercoledì 1 Dicembre** presso il bar dell'Oratorio.
- 6. Lunedì 7 Febbraio 2022** inizierà il **"Corso di Preparazione al Matrimonio"**. Le coppie interessate devono iscriversi presso la segreteria parrocchiale **entro il 10 Gennaio 2022**.

INFORMAZIONI UTILI:



PARROCO:

don Giacinto Tunesi
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



VICARIO PARROCCHIALE:

don Paolo Invernizzi
Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817
don Martinho Maulano
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
cell. 338.616.7082



ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00
mercoledì e sabato anche ore 18.00
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00
(prefestiva: ore 18.00)



SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00



SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

III - «NEL MONDO, MA NON DEL MONDO» LA CHIESA LIBERA**3. L'originalità cristiana nei tempi della Chiesa "antipatica"**

Nel testo del Vangelo secondo Giovanni che, in particolare quest'anno, meditiamo, ampio spazio è dedicato al tema dei discepoli nel mondo e il "mondo" è connotato da Gesù come un contesto ostile, animato da un odio che perseguita lui e, coerentemente, coloro che parlano in suo nome. «Mi hanno odiato senza ragione» (Gv 15,25). La Parola di Gesù invita i discepoli a non turbarsi, a non scandalizzarsi: sono partecipi della sua stessa sorte. I persecutori crederanno di rendere culto a Dio uccidendo i suoi discepoli.

Lo strazio per i troppi morti, processati o linciati per motivi religiosi, politici, sociali, ci coinvolge in una preghiera e in un cammino di conversione, in una domanda che è piuttosto attesa. «Vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. E gridarono a gran voce: "Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia...?"» (Ap 6,9-10).

Noi non possiamo dimenticare i martiri del nostro tempo e continuiamo a domandarci: perché? Se facciamo il bene, perché siamo trattati male?

Tutti gli interrogativi, tutte le paure, tutti i sensi di colpa per le zone d'ombra del passato, tragiche e vergognose, non possono però convincerci a tacere la Parola di Dio e a darne testimonianza, con vera libertà.

La Chiesa è libera quando accoglie il dono del Figlio di Dio; è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici; liberi di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile; capaci di parresia di fronte a tutti; Chiesa libera di proporre il Vangelo della grazia, di promuovere la fraternità universale, Chiesa libera di vivere e annunciare il Vangelo della famiglia; Chiesa libera di vivere la vita come vocazione perché ogni persona non è un caso ma è voluta dal Padre dentro il suo disegno buono per la vita del mondo.

Il messaggio di Gesù e la testimonianza della Chiesa suscitano una reazione che può essere di accoglienza grata, di esultanza per la liberazione attesa e sperata. Ma può esservi anche una reazione di antipatia, di ostilità e indifferenza. Talora i discepoli possono rendersi antipatici e suscitare atteggiamenti ostili per un comportamento che non è conforme allo stile di Gesù. Ma l'indifferenza e l'antipatia molto diffuse verso la Chiesa hanno la loro radice nella profezia che il Vangelo di Gesù ci chiede di testimoniare.

Il Vangelo è infatti invito a conversione, è parola di promessa per chi ascolta, è contestazione di quanto tiene uomini e donne in schiavitù. Molti, a quanto pare, chiamano bene il male e male il bene e sono infastiditi dalla contestazione e dall'invito a trasgredire "i decreti del faraone". Come Mosè fu contestato dai suoi fratelli, così i discepoli di Gesù sono contestati da coloro che chiamano intelligenza il conformismo, libertà il capriccio, benessere la sazietà, tranquillità l'asservimento.

La Chiesa, docile al suo Signore, sa che è in debito del Vangelo presso ogni tempo, ogni popolo e ogni cultura. Continua ad ascoltare il Signore e a invocare lo Spirito, perché si rende conto che «per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» (Gv 16,12-13). Di fronte alle sfide inedite e ai vari contesti la Chiesa attinge al suo inesauribile patrimonio di sapienza e di santità, ma insieme si rende conto di dover ancora ascoltare, di dover ancora imparare, di dover ancora essere docile allo Spirito: «Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire» (Lc 12,11-12). ■